

Problema che il progetto ha inteso affrontare: integrazione tra soggetti di diverse culture e provenienza sociale attraverso lo studio della musica e la pratica di assieme.

Tipologie di intervento. Sono state impartite lezioni sui fondamenti della musica, del canto e della pratica strumentale per giungere alla formazione di un complesso corale e di un' orchestra.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: Fondazione Vodafone, Caritas Provincia di Cagliari.

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi tra i 6 e 17 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, assistente sociale, insegnanti formatori, psicologi, pedagogisti, coordinatore personale amministrativo.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: sì, dal 2007

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì da enti partner

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni oltre che con Comune, Provincia, Servizi sociali, scuole.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì, valutazione.

CITTÀ RISERVATARIA: CATANIA

**1-Titolo del progetto: *La scuola dei giovani talenti***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione Play

1. *Tipologia attività*: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

2. *Contesto*: il contesto di riferimento è dato dalla città e dalle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: Il progetto nasce in collaborazione con le scuole della città per scoprire e formare giovani talenti e si propone di svolgere un lavoro didattico interdisciplinare che abbraccia varie realtà, con l'obiettivo di favorire la crescita delle naturali attitudini dei singoli corsisti, sviluppandone la creatività e le capacità comunicative.

Tipologie di intervento. Laboratori di attività espressive. Metodo russo di Vaganova. Esercizi di respirazione, impostazione, dizione e mimica, utilizzo del diaframma, riconoscimento delle note, esercizi di solfeggio.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: Scuole, Teatro Bellini di Catania

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi tra i 6 e 17 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori professionali, animatori. Non retribuite, volontari.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano di zona

9. *Continuità*: sì, dal 2007

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni oltre che con Comune, con scuole e Teatro Bellini.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì, schede di valutazioni dei ragazzi sul corso e di autovalutazione degli apprendimenti, scheda di valutazione dei docenti sui ragazzi e di fine corso relativamente al livello di abilità conseguito nelle varie discipline.

## **2-Titolo del progetto: *Res Romanae***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Libero professionista

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: il contesto di riferimento è dato dalla città e dalle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: Il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico quali strumenti fondamentali per salvaguardare la memoria ed incrementare lo sviluppo turistico.

Tipologie di intervento. partecipazione attiva attraverso il confronto e il laboratorio attivo che ha permesso ai bambini “la sperimentazione sul campo”.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: Scuole

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi tra i 6 e 17 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, docenti ed educatori

8. *Tipologia atto programmazione*: piano di zona

9. *Continuità*: sì, dal 2005

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni con le scuole del Comune.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

### **3-Titolo del progetto: *Fuori orario 2***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione culturale Teatro dell'Undici

1. *Tipologia attività*: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

2. *Contesto*: Comune di Catania Istituto comprensivo "Vittorino da Feltre", situato in quartiere a rischio denominato Nesima Superiore.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: identità culturale, connessa all'identità dell'individuo in età adolescenziale.

Tipologie di intervento. Interventi laboratoriali con esercitazioni per sviluppare le capacità espressive, sia sul piano teatrale, che su quello cinematografico.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: Scuole e Associazioni

6. *Destinatari*: ragazzi tra i 11 e 13 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatore, animatore, insegnante formatore, personale amministrativo e di coordinamento. Non retribuito, volontari.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano di zona

9. *Continuità*: sì, dal 2005

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni con le scuole.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

#### **4-Titolo del progetto: *Corso di educazione all'autonomia 1***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione culturale Teatro dell'Undici

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: Comune di Catania, soggetti minori con sindrome di down. Sono stati elaborati percorsi individualizzati mirati al conseguimento di obiettivi specifici per ciascun individuo.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: "riabilitazione", ovvero quell'intervento operativo che ha lo scopo di attivare, migliorare e rinforzare le funzioni e le competenze adattive per permettere al soggetto diversamente abile, di muoversi in maniera più decisa e indipendente, utilizzando al meglio le proprie potenzialità

all'interno di un contesto sociale il più ampio possibile e, quindi, di migliorare la sua qualità di vita.

Tipologie di intervento. Per ogni adolescente con sindrome di down, sulla base delle schede di ingresso e delle schede di valutazione, e in considerazione dei colloqui preliminari effettuati tra le specifiche figure professionali e i ragazzi stessi, saranno individuate le strategie atte a potenziare le conoscenze già possedute o acquisite e a far loro raggiungere le competenze ad esse collegate.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto e gara di appalto

5. *Partner*: no

6. *Destinatari*: ragazzi tra i 11 e 17 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, assistente sociale, educatore-animatore, psicologo, pedagogo, tecnico della riabilitazione psichiatrica. Non retribuito, volontari e ragazzi in servizio civile.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano di zona

9. *Continuità*: sì, dal 2005

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni con azienda sanitaria, scuole, servizi sociali comunali.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

**5-Titolo del progetto: *Centro d'incontro nella V Municipalità Il Crogiolo. 1: 2008***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Cooperativa nuova prospettiva

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: La municipalità di San Giovanni Galermo, annessa alla città di Catania nel 1928. Negli anni '70 nascono tre grossi agglomerati di edilizia popolare e col tempo si sviluppa un imponente fenomeno di abusivismo edilizio; la mancanza di interventi di manutenzione ha prodotto un notevole degrado ambientale. Estremamente carenti risultano le infrastrutture e, in particolare, la viabilità. Le attività commerciali non si sono sviluppate e il quartiere è diventato sempre più "dormitorio".

Problema che il progetto ha inteso affrontare: esistenza di gruppi informali di pari, fortemente a rischio di esclusione e devianza, che si riuniscono in spazi aperti; emigrazione giornaliera dei ragazzi/e del quartiere verso il centro città; dispersione scolastica; precoce adultizzazione di ragazzi/e che costituiscono, ancora giovanissimi, nuclei familiari precari.

Tipologie di intervento. accompagnamento educativo.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: trattativa privata

5. *Partner*: Azienda sanitaria, servizi della Giustizia minorile

6. *Destinatari*: ragazzi tra i 11 e 17 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, assistente sociale, educatore-animatore, psicologo, personale amministrativo e di coordinamento. Non retribuito, volontari, tirocinanti e ragazzi in servizio civile.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano di zona

9. *Continuità*: sì, dal 1994

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì, da fondi del Comune

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni stabili a cadenza fissa con azienda sanitaria, scuole, servizi sociali comunali.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

CITTÀ RISERVATARIA: FIRENZE

**Titolo del progetto: *Le bambine e i bambini cambiano la città. Firenze città bambina.***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Lapei, Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti

Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio Università di Firenze

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: Il progetto si è sviluppato all'inizio nel quartiere 4 della periferia di Firenze con i fondi ex L.285/97 e dal 2005 con i bandi INFEA finanziati dalla provincia di Firenze per poi estendersi a tutta la città nuovamente con i fondi L.285/97 nell'ultimo anno con il concorso di idee dedicato alle scuole primarie e secondarie di I grado "Firenze città bambina".

Problema che il progetto ha inteso affrontare: Coinvolgere bambini e ragazzi nei processi di costruzione dello spazio pubblico e del proprio ambiente di vita quotidiano come strumento di cittadinanza attiva e trasformazione sostenibile della città; attivare una didattica multidisciplinare che parte dall'esperienza e dalla conoscenza diretta del territorio per individuare le connessioni tra locale e globale e individuare soluzioni condivise alle problematiche emerse.

Tipologie di intervento. Progettazione partecipata e autocostruzione per "imparare facendo" con il coinvolgimento della scuola nelle sue diverse componenti e della comunità di riferimento nello sviluppo di progetti e azioni di trasformazione, con modalità di coinvolgimento attivo, attività manuali, uso di linguaggi diversi, apprendimento attraverso l'esperienza e il gioco, attività di comunicazione tra scuola e territorio (feste di quartiere, mostre, partecipazione a eventi, pubblicazioni, documentazione video e fotografica).

3. *Ente gestore*: ente pubblico

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: scuole e associazioni

6. *Destinatari*: ragazzi tra i 6 e 13 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, docenti formatori con ruolo di facilitatori.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: sì, dal 2001

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì, da fondi del Comune

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni stabili a cadenza fissa con azienda sanitaria, scuole, servizi sociali comunali.

14. *Monitoraggio e valutazione*: si

CITTÀ RISERVATARIA: GENOVA

**Titolo del progetto: *Bambini e nuove culture.***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Lapei, Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti

Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio Università di Firenze

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: Il progetto si rivolge alle scuole dell'intera città. Il contesto iniziale è stato il Centro storico cittadino con la presenza tradizionalmente più alta di popolazione immigrata. Nelle zone periferiche, dove sono più presenti famiglie straniere, state attivate due sedi decentrate del servizio.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: diffusione di pratiche e esperienze di educazione interculturale; inserimento di bambini e ragazzi di recente immigrazione; razzismo e intolleranza; promozione della cittadinanza e dei diritti dell'infanzia; le seconde generazioni.

Tipologie di intervento. Laboratori con classi dall'asilo nido alle scuole secondarie di primo grado; formazione con insegnanti; raccolta di documentazione specifica su educazione interculturale, Italiano L2, educazione alla mondialità; diffusione materiali attraverso consulenza, sito internet, pubblicazioni specifiche; realizzazione di conferenze e momenti cittadini di approfondimento.

3. *Ente gestore*: ente pubblico

4. *Forma di affidamento*: gestione diretta

5. *Partner*: scuole, associazioni, università, ufficio scolastico regionale

6. *Destinatari*: ragazzi tra i 1 e 13 anni.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, docenti formatori, personale amministrativo e di coordinamento. Non retribuite volontari e tirocinanti.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: sì, dal 2001

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì, da fondi del Comune

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni stabili a cadenza fissa con enti partner.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

CITTÀ RISERVATARIA: MILANO

### **1-Titolo del progetto: *Connections***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione culturale Palazzo Litta

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

2. *Contesto*: L'esperienza si è sviluppata negli Istituti Superiori della città di Milano, dal centro alla periferia, toccando contesti socioculturali eterogenei.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: dare ai giovani milanesi l'opportunità, unica sul territorio, di confrontarsi con il difficile periodo di crescita dell'adolescenza, attraverso il linguaggio teatrale, linguaggio diverso da quello prettamente scolastico. In questo modo si è affermato il valore del teatro come strumento di sviluppo di competenze, delle capacità espressive e relazionali della persona, di prevenzione del disagio minorile e di sviluppo di una cittadinanza attiva.

Tipologie di intervento. Percorso teatrale all'interno degli Istituti costituito da: laboratori condotti da professionisti del settore, messinscena dei testi in portfolio e partecipazione attiva al Festival come protagonisti sulla scena e delle varie attività (workshop, Osservatorio, incontri).

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: università, imprese private, associazioni, enti culturali esteri.
6. *Destinatari*: ragazzi tra i 11 e 19 anni.
7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, docenti formatori, personale amministrativo e di coordinamento, operatori teatrali. Non retribuite volontari e tirocinanti.
8. *Tipologia atto programmazione*: piano sociale di zona
9. *Continuità*: no, attivo dal 2005
10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì, da fondi dell'ente gestore
11. *Presenza coordinatore*: sì
12. *Presenza carta dei servizi*: no
13. *Integrazione con territorio*: raccordi e collaborazioni stabili a cadenza fissa con enti partner.
14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

## **2- Titolo del progetto: *Sforzinda. Il castello di Milano per i bambini***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Comune, Ufficio iniziative socio educative

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura
2. *Contesto*: Sforzinda si colloca in un luogo – il Castello – che è centro culturale e topografico della città di Milano. In questi anni si è aperta a tutti i contesti diventando un punto di riferimento per tutti i bambini di Milano e non solo.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: creazione di una struttura permanente per i bambini, di alto livello qualitativo all'altezza dei grandi centri culturali europei; creare uno spazio culturale di incontro e di gioco; avvicinare i bambini al patrimonio storico-artistico di Milano; colmare disavanzi culturali e sociali dell'infanzia e di offrire a tutti un servizio pubblico qualificato.

Tipologie di intervento. Le attività proposte mirano al coinvolgimento dei bambini, offrendo loro stimoli emotivi, estetici, culturali significativi: uno spazio 'bello' per educare al bello, che tutti i bambini possono frequentare in una situazione di tranquillità ed armonia.

3. *Ente gestore*: comune e liberi professionisti
4. *Forma di affidamento*: gestione diretta e gara ufficiosa con procedura negoziata
5. *Partner*: no
6. *Destinatari*: bambini e ragazzi di tutte le fasce di età, adulti genitori e accompagnatori
7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori-animatori, insegnanti-formatori, personale amministrativo e di coordinamento, operatori teatrali.
8. *Tipologia atto programmazione*: piano sociale di zona
9. *Continuità*: no, attivo dal 2005
10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: sì, da fondi dell'ente gestore
11. *Presenza coordinatore*: sì
12. *Presenza carta dei servizi*: no
13. *Integrazione con territorio*: i raccordi e le collaborazioni sono limitate all'organizzazione interna degli uffici comunali titolari e attuatori del progetto.
14. *Monitoraggio e valutazione*: sì, valutazione

CITTÀ RISERVATARIA: NAPOLI

**Titolo del progetto:** *Ambiente e territorio.*

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione Asfodelo

1. *Tipologia attività*: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata limitata nel tempo
2. *Contesto*: Camaldoli è una collina dove c'è un eremo Camaldolese e un parco urbano del comune di Napoli. I ragazzi della città non hanno contatti con ambienti naturali. Avendo un bosco vicino è stata l'occasione per far avere loro questo tipo di esperienza. Portiamo le scuole a fare escursioni, visite guidate nel bosco del parco e attività di lavoro di sistemazione sentieri e manufatti vari. I ragazzi non escono dal loro

quartiere, interagiscono con le stesse cose: pallone, motorini e hanno così un orizzonte limitato di relazione.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: Scarsa attenzione e interesse, da parte delle nuove generazioni, verso le tematiche ambientali.

Tipologie di intervento. Il progetto prevede escursioni, attività di birdwatching e costruzione dei sentieri, giochi nelle aree ludico-sportive attrezzate, esercitazioni per la lettura di carte topografiche e di orientamento nello spazio.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: convenzionamento diretto

5. *Partner*: Associazioni di volontariato, scuole, servizi della giustizia minorile, servizi sociali comunali.

6. *Destinatari*: ragazzi della scuola secondaria di primo grado di tutte le fasce di età, adulti genitori e accompagnatori

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori-animatori. Non retribuite, volontari.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: no, attivo dal 2004

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: si

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: i raccordi e le collaborazioni sono regolati da un protocollo di intesa con gli enti partner

14. *Monitoraggio e valutazione*: si, monitoraggio

CITTÀ RISERVATARIA: REGGIO CALABRIA

**1-Titolo del progetto: Centro ricreativo per minori Girandola (subprogetto)**

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Cooperativa sociale Calabria 7

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura.

2. *Contesto*: Lo scenario territoriale di riferimento del progetto è quello di un'area geografica considerata a rischio in cui il fenomeno del disagio minorile è sempre più in crescita. Il territorio offre poche opportunità positive che sono di debole intensità e difficilmente percepite e "sentite" dai minori.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: salvaguardare e promuovere il diritto di bambini e ragazzi ad esperienze di gioco, di divertimento, di crescita e culturale, mediante la predisposizione di spazi pronti ad accogliere nel tempo libero bambini e ragazzi, senza differenza di genere, etnia e cultura.

Tipologie di intervento. Centri ricreativi. La metodologia di lavoro elegge il gioco come modalità prioritaria di azione, comunicazione, confronto, formazione: laboratori (di drammatizzazione, musicali, di espressione corporea, video fotografico, liberi espressivi per attività manuali, software didattico), area scientifico-ambientale, area sostegno competenze genitoriali.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: gara di appalto

5. *Partner*: scuola, università, associazioni

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi da 6 a 13 anni, genitori.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori-animatori, insegnanti-formatori, operatori con funzioni di amministrazione e coordinamento. Non retribuite, tirocinanti.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: sì, dal 1990

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: sì

13. *Integrazione con territorio*: ci sono raccordi e collaborazioni stabili con le scuole, con altre cooperative e associazioni operanti nel territorio reggino e con enti e associazioni operanti a livello internazionale.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì

**2-Titolo del progetto: *Villaggio dei bambini - Parco Baden Powell***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione AmPi, Amici per l'infanzia

1. *Tipologia attività*: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura.

2. *Contesto*: Il Parco "Baden Powell" è nella zona centro-nord del comune di Reggio Calabria. Il Parco si stende per tutta la collina che, dalla Piazza di S. Anna cuore del centro storico, sale verso la periferia di antica della via Reggio Campi, abbracciando così due Circoscrizioni significative per la Città, la I Circoscrizione del centro storico e la IV circoscrizione che ricomprende il circondario Spirito Santo - Condera - S. Antonio- Reggio Campi sino ai confini con Cannavò e Mosorrofa.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: opportunità ludiche e ricreative, promozione della cultura e della pratica del gioco e valorizzare l'area del Parco al fine di promuovere le bellezze naturali dell'area verde cittadina.

Tipologie di intervento. Gioco libero ed organizzato; Attività manuali attraverso laboratori artistico-creativi e artigianali; Laboratori teatrali; Laboratori musicali; Laboratori di espressione corporea; Attività sportive e giochi all'aperto; Attività di lettura; Biblioteca con servizio prestito; Videoteca con servizio prestito; Attività di educazione e promozione della tutela ambientale; Laboratorio di giardinaggio; Opportunità d'incontro e integrazione, in situazione ludica, per i soggetti disabili; attività di promozione delle attività del Parco attraverso strumenti specifici di comunicazione (brochures, sito internet, spot pubblicitari, etc.), Eventi periodici a tema.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: gara di appalto

5. *Partner*: scuola, università, imprese private, associazioni.

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi di tutte le età, famiglie.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori-animatori, insegnanti-formatori, operatori con funzioni di amministrazione e coordinamento. Non retribuite, volontari.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: no, attivo dal 2007

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: informazione non disponibile.

11. *Presenza coordinatore*: si

12. *Presenza carta dei servizi*: si

13. *Integrazione con territorio*: ci sono raccordi e collaborazioni stabili con gli enti partner.

14. *Monitoraggio e valutazione*: si

CITTÀ RISERVATARIA: ROMA

**Titolo del progetto: *La scuola siamo noi***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Comune, Dipartimento XI, Ufficio legge 285/97

1. *Tipologia attività*: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo.

2. *Contesto*: La Scuola siamo noi è un progetto fortemente voluto dal Dipartimento XI per promuovere e sviluppare, in particolare, la creatività dei bambini/e e dei ragazzi/e e coinvolgerli sulla progettazione inerente il miglioramento degli spazi scolastici. Per l'anno scolastico 2009/2010 è stato previsto il finanziamento di 30 scuole presenti sul territorio di Roma, elementari e medie.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: fenomeni di disaffezione dalla scuola, prevedendo una partecipazione attiva dei ragazzi alla progettazione che sia in grado di aumentare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, migliorando i locali interni e/o esterni della propria scuola.

Tipologie di intervento. Le azioni si snodano in 3 fasi principali: il momento della progettazione condivisa in classe con insegnanti ed anche genitori, il momento della realizzazione del lavoro, con coinvolgimento interdisciplinare dei docenti, il momento della verifica e presentazione dei risultati alla comunità scolastica ed alle famiglie, con organizzazione di eventi.

3. *Ente gestore*: comune

4. *Forma di affidamento*: gestione diretta

5. *Partner*: scuole, municipalità

6. *Destinatari*: bambini e ragazzi di tutte le età, famiglie.

7. *Tipologia risorse umane*: retribuite, educatori-animatori, insegnanti-formatori, operatori con funzioni di amministrazione e coordinamento. Non retribuite, volontari.

8. *Tipologia atto programmazione*: piano territoriale 285

9. *Continuità*: sì, dal 2001

10. *Fonti di finanziamento oltre quelli della legge 285*: no

11. *Presenza coordinatore*: sì

12. *Presenza carta dei servizi*: no

13. *Integrazione con territorio*: ci sono raccordi e collaborazioni stabili con gli enti partner.

14. *Monitoraggio e valutazione*: sì, monitoraggio

CITTÀ RISERVATARIA: TORINO

### **1-Titolo del progetto: *Sottodiciotto Filmfestival***

Ente titolare: Comune

Ente gestore-attuatore: Associazione italiana amici cinema d'essay, Aiace

1. *Tipologia attività*: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo.

2. *Contesto*: Sottodiciotto è una proposta didattico-culturale che coinvolge l'intero territorio nazionale e che si svolge a Torino. L'ambito d'azione socioculturale è scolastico ed extrascolastico.

Problema che il progetto ha inteso affrontare: rappresentazione audiovisiva dell'universo giovanile. confronto tra studenti e insegnanti in ambito filmico; coinvolgimento di un pubblico intergenerazionale per favorire il dialogo e la riflessione su tematiche attuali.

Tipologie di intervento. La partecipazione di bambini e ragazzi viene stimolata attraverso diversi strumenti: confronto-dibattito tra i realizzatori delle opere in concorso, partecipazione ad attività didattiche, incontro con esponenti della cultura e in particolare della settima arte che abbiano affrontato tematiche giovanili, incontro con coetanei appartenenti ad aree sociali e geografiche differenti.

3. *Ente gestore*: terzo settore

4. *Forma di affidamento*: contributo